

Giulianova. Il soldato Paolo Bracone morto alla conquista del Monte Šober in Slovenia

Non ho idea di quali armi serviranno per combattere la terza Guerra Mondiale, ma la quarta sarà combattuta coi bastoni e con le pietre.

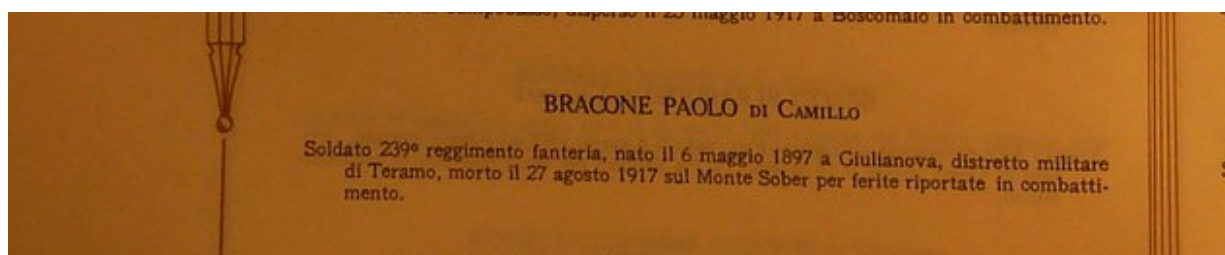
(Albert Einstein)

Di Walter De Berardinis*



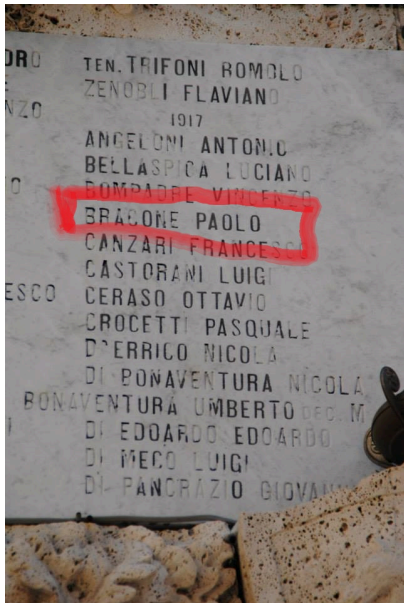
Paolo Bracone

Giulianova. Il soldato Paolo Bracone nasce a Giulianova l'8 maggio 1897, alle ore 6,30, nella casa posta in Via Provinciale dal 27enne Camillo, agricoltore e Gaetana D'Ambrosio. L'11 maggio fu registrato dall'ufficiale dello stato civile Apollo Caravelli alla presenza dei testimoni: il 44enne Emidio Paolone, benestante e il 21enne Luigi Petrini. Nel 1915, per la sua classe di appartenenza 1897, il Sindaco Giuseppe De Bartolomeis, iscrive il giovane Paolo nella lista dei giuliesi destinati alla visita di leva nel Distretto Militare (numero 10) di Teramo.



Il nome di Paolo Bracone sull'Albo D'Oro

Fu subito giudicato idoneo come soldato di 1° categoria al numero di matricola 6051 con la seguente descrizione dei medici militari: alto 1,69 e torace 0,79; capelli lisci e color castani; occhi celesti e colorito roseo; professione agricoltore e illetterato. Il 6 maggio 1916 viene posto in congedo illimitato; viene chiamato alle armi il 21 settembre e giunge al deposito del 59° reggimento fanteria - Brigata Calabria il 29 settembre a Civitavecchia, sede di pace. Il 10 febbraio arriva al fronte con il 239° reggimento fanteria / 1° reparto zappatori - Brigata Pesaro, formata nel trevigiano tra Asolo e Maser; il 10 giugno partecipa alla conquista di Monte Zebio; il 21 giugno devono attestarsi per via della controffensiva austro-ungarica; tra gli inizi di luglio e la metà di agosto, il suo reggimento si dispiega tra Foza e Enego per riposare e studiare nuove forme di attacco al nemico. Il 24 agosto, durante la XI° battaglia dell'Isonzo (17-31 agosto 1917), il 239° fanteria giunge a Morano nel goriziano nel pieno della battaglia della Bainsizza, sulle alture del Monte Šober, alle dipendenze della 59° divisione.



Lapide del Duomo di San Flaviano

Il 27 agosto 1917, in località Vertoiba (già Vertoiba in Campi Santi) e oggi in sloveno Vrtojba, frazione del comune sloveno di San Pietro-Vertoiba, il "nostro" Paolo Bracone morirà sul campo per le innumerevoli ferite riportate sul corpo per uno scoppio di una granata. Aveva appena 20anni. Il suo corpo fu seppellito sul posto. I testimoni della sua morte furono: il Tenente comandante del reparto E. Parodi, i soldati Ciro Zampretta e Silvestro Capuano, il Tenente medico Pasquale Salero, il Sottotenente Sebastiano Baccarini e il Comandante di reggimento, il Tenente Colonnello Vannini. Solo dopo 14 mesi, i familiari, tramite l'allora Sindaco, furono avvisati della morte del loro congiunto, era il 31 ottobre 1918. Paolo Bracone fu ricordato nel libro del giornalista giuliese Francesco Manocchia "Salmi della patria, in memoria dei nostri eroi", pubblicato dal tipografo Francesco Pedicone nel 1921; sulla lapide posta a ovest del Duomo di San Flaviano; sull'Albo d'Oro, secondo volume Abruzzo e Molise a pagina 52 e 12° nominativo, oggi online sul sito web www.cadutigrandeguerra.it ; sulla foto ufficiale dell'epoca "Eroi Caduti per la Patria" edita per ricordare i soldati giuliesi; ed infine sul libro "Quando C'era la Guerra" della Artemia Nova Editrice di Mosciano con ricerche e ampliamento del sottoscritto. Continua.....

Walter De Berardinis

walterdeberardinis@gmail.com

*ricercatore storico sui caduti giuliesi nella Grande Guerra.

Ecco le altre puntate

[Biagio Abbondanza](#)

[Pietro Quaranta](#)

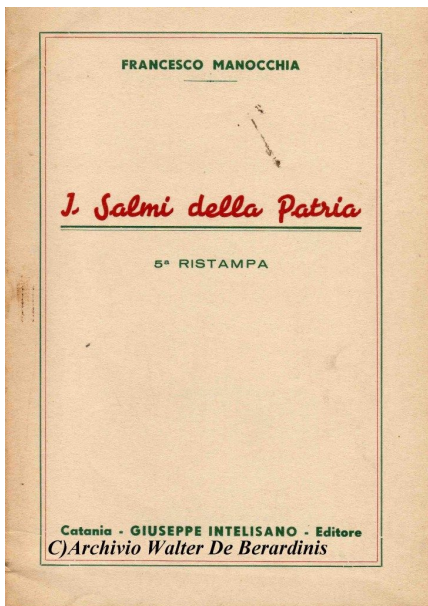
[Sabatino Acquarola](#)

[Fernando Leone](#)

[Michele Angeloni](#)



Quando c'era la guerra di Walter De Berardinis



C-Archivio-Walter-De-Berardinis-728x1024



Brigata Pesaro